VareseNews

Risponde alle domande del pm uno dei due accusati dello stupro sul treno

Pubblicato: Lunedì 6 Dicembre 2021

«**Ha risposto alle domande del pubblico ministero, ma altro non dico**». Il difensore d'ufficio di uno dei due uomini sottoposti a fermo, Monica **Andretti**, non scende nel dettaglio ma specifica che **il suo assistito, l'italiano di 21 anni finito in manette sabato sera con l'accusa di violenza sessuale in concorso e rapina è comparso dinanzi al pubblico ministero di Varese**.

E ha parlato. Sul contenuto, nulla di ufficiale anche se **potrebbero esserci le prime ammissioni**, e gli elementi che possono far desumere una chiamata in correità dell'altro soggetto coinvolto.

L'altro fermato, il marocchino di 27 anni ad ora **non risulta essere stato sentito e non ha incontrato il legale,** l'avvocato Fabio **Bascialla** che per il momento preferisce non dire nulla: «Lo farò una volta lette le carte e con l'eventuale consenso del mio assistito».

Sul fronte delle indagini, gli elementi in mano alla procura della repubblica di Varese che sta operando sembrano essere piuttosto solidi: verranno apprezzati e valutati dal **giudice per le indagini preliminari di Busto Arsizio** che nelle prossime ore – al più tardi mercoledì – avrà il compito di convalidare il fermo e disporre le misure cautelari per i due soggetti trattenuti e condotti in carcere.

Dopo le violenze di venerdì sera – una consumata sul treno, l'altra tentata in stazione a Venegono – gli investigatori grazie al racconto delle vittime e alle videocamere presenti nei paraggi sono riusciti a

diramare una nota di ricerca che conteneva un particolare importante: la stampella.

E proprio grazie a quel particolare che **gli uomini del sottotenente Francesco Medda, alla guida della tenenza di Tradate**, hanno rintracciato i due nel corso di un controllo per schiamazzi di vicinato, sabato sera.
(foto Luca Sacchet, da pagina fb *Trenord, facci viaggiare anche di notte)*

di Andrea Camurani – Orlando Mastrillo